

ancora essere raddoppiato. Ma ne conseguirà corrispondentemente contrazione nel consumo del carbone. E la prima a risentirne danno è la città di Napoli, specialmente per l'elettrificazione delle linee ferroviarie statali.

D'altra parte Napoli ha perduto anche i vantaggi di essere la testa di ponte per l'imbarco degli emigranti.

Si tratta quindi di numerosi e complessi fattori che portano tutti una notevole diminuzione di attività. E allora, quando si parla di crisi napoletana, e si dice che essa dipende soprattutto dalla mancanza di iniziativa dei napoletani, non si ha una visione serena del problema e si dimentica che Napoli sta ora subendo il danno di attività importantissime, le quali invece vanno a beneficio di altre provincie. (*Commenti — Interruzione del deputato Bibolini*).

Conosce esattamente il camerata Bibolini la situazione del porto di Napoli? (*Commenti*). Si devono creare allora per Napoli attività nuove che non soltanto permettano di fare un passo avanti, ma che comincino col compensare le perdite evidenti ora e del futuro.

Perchè? Perchè malgrado tutta la competenza dell'onorevole Bibolini, è fatale, ed è dato dalle statistiche, che il movimento emigratorio, che una volta faceva partire da Napoli un milione di italiani all'anno, oggi è un fenomeno cessato. Ma questo rappresentava del denaro; era un movimento che al porto è stato sottratto.

È evidente che tutta la importazione del grano russo in Italia, che faceva capo a Napoli, si è anche inaridita. Sono fonti di guadagno che sarebbe stupido voler trascurare, ma che noi napoletani siamo lieti che non ci siano più, perchè la loro fine rappresenta un bene per la Nazione!

Ora noi diciamo: del nuovo stato di cose si sono avvantaggiate tutte le provincie d'Italia; Napoli farà il possibile per ripararvi, ma non chiedete a Napoli dei miracoli, quando il progresso delle altre provincie d'Italia è in parte legato al regresso di Napoli.

Non chiedete quindi cose miracolose quando questo porto cose miracolose non può dare.

D'altra parte la constatazione impone il dovere alla Nazione Fascista di non considerare lo stato di fatto da un punto di vista fatalistico, e di dire che non vi è niente da fare, mentre invece bisogna provvedere.

Ed è per questo che noi, mentre diciamo: a Napoli si fa tutto il possibile, diciamo che l'aiuto del Governo e dello Stato Fascista per

Napoli non deve cessare; non per regalare a Napoli qualche cosa, ma per aiutare le nuove energie di Napoli a farsi la loro strada nel mondo.

Ora, quando il Duce ha dato a Napoli la sede della Mostra delle terre di oltremare, ed ha chiamato Napoli ad essere la testa di ponte dell'Impero, ha compiuto un atto di grande giustizia che Napoli ha riconosciuto e che farà di tutto per potere degnamente dimostrare di meritare.

Che cosa farà? darà i suoi figli per l'Impero, darà le sue industrie; ma chiede d'altra parte che non siano intralciati nè il suo commercio antico e nuovo, nè le sue industrie, perchè, naturalmente se, per esempio, l'industria delle pelli la portate via da Napoli, la città non potrà inventarsi queste pelli che non ha e che deve ricevere dalle terre dell'Impero, mentre le sue maestranze sono pronte a lavorarle.

Se portate via le industrie belliche, Napoli non potrà crearle per altra via, perchè tali industrie sono tutte dipendenti dallo Stato!

Napoli ha un sottosuolo povero; ma tutto quel poco di leucite e di bauxite o di cloro che produce lo dà: però bisogna che le industrie chimiche napoletane siano aiutate!

Quindi è proprio il caso di porci il problema dei compensi. Napoli è fiera di essere aiutata così dal Governo Fascista, e farà tutto il possibile per meritarselo. Ma è bene che la Nazione si renda conto della vera situazione di questa città che esprime tutta sé stessa per rendersene degna; ma che naturalmente non può, perchè lontana dalle grandi vie di comunicazione dell'Europa, perchè non ha miniere, perchè non ha un hinterland, perchè ha perduto il suo movimento antico, perchè non è facilitata con la disponibilità delle materie prime, fare miracoli. Ma Napoli farà tutto il possibile.

Naturalmente, difenderà i suoi diritti come adempirà a quelli che sono i suoi doveri perchè, soprattutto, la sua dignità di città fascista e città italiana glielo impone. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

BIBOLINI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIBOLINI. Ho chiesto di parlare per fatto personale per confermare che il Governo fascista ha sempre e largamente aiutato la città di Napoli. Anche in occasione della guerra che ci ha dato l'Impero il materiale destinato all'Africa Orientale e proveniente in gran parte dall'Alta Italia fu tutto concentrato, con mezzi ferroviari, sulle calate